

MiNI
romanzi

Lisa Ti
e il CORTILE
del NESPOLO



Questo Mini Romanzo è di:



*Per Ale, Laura e Amaranta. E, come è ovvio,
per il mio amico Olmo.*

Editrice Il Castoro è socia di IBBY Italia

IBBY
ITALIA

Leggere per crescere liberi

Sara Marconi - Alessandra Vitelli
Lisa Ti e il cortile del nespolo

© 2024 Editrice Il Castoro Srl
viale Andrea Doria 7, 20124 Milano
www.editriceilcastoro.it
info@editriceilcastoro.it

Progetto grafico di Benedetta Baraldi

Questa pubblicazione utilizza  www.easyreading.it
Carattere ad alta leggibilità

Pubblicato in accordo con
Advocate Art Sociedad Limitada

ISBN 979-12-5533-199-5

Finito di stampare nell'aprile 2024
presso Abografika d.o.o. - Slovenia

Sara Marconi
Alessandra Vitelli

Lisa Ti

e il CORTILE del NESPOLO



il castoro 

The background is a vibrant yellow with a repeating pattern of various icons in a muted teal color. These icons include school supplies like books, notebooks, pencils, and magnifying glasses, as well as everyday objects like a potted plant, a slice of pizza, a pair of headphones, and a roller skate. The icons are scattered across the entire page.

Capitolo 1

ACCIDENTI!



Questa storia inizia con una corsa in ambulanza.

Cioè: a una settimana dalla gara fondamentale, quella che mi avrebbe consentito di passare di categoria... corsa in ambulanza, braccio ingessato, gara cancellata.

Cancellata per me, ma non per Lisa Pi.

Lei potrà pattinare, potrà mettersi il suo ridicolo vestitino da sirenetta e potrà passare di categoria.

Lei.

Mentre io dovrò stare con
Giuliamampello, tutto attaccato, una
delle amiche della mamma.
Una tipa di cui non ricordo neppure
la faccia ma che mi tiene due giorni
e, parola di mamma, «ha anche un
bambino della tua età, pensa che
fortuna».
Proprio.
Intanto Lisa Pi infilerà le calze coi
brillantini, si spalmerà in faccia e nei
capelli altri brillantini, si allaccerà i
pattini e userà i suoi due minuti sulla
pista per passare di categoria.



Accidenti, accidenti, accidenti.
Quattro allenamenti alla settimana,
quattrocentottanta ore in un anno... e
Lisa Pi uscirà sulla pista. E io no. Lisa
Pi, con quella sua faccia da scimmia.
Non devo dire che ha la faccia da
scimmia, lo so. Non è gentile.



Però: tre anni fa si è iscritta a
pattinaggio proprio esattamente
lo stesso giorno in cui l'ho deciso
anche io, ed è pure arrivata dieci
minuti prima di me. Lei e la sua
mamma stavano uscendo dall'ufficio
dell'allenatore mentre entravamo noi.
Come se non bastasse, è bionda e
perfetta e ordinata e ha sempre delle
belle tutine pulite e linde.

«Non come te, Lisa Ti, dovresti starci
più attenta!», mi dicono tutti.

Ma soprattutto la vera colpa di Lisa
Pi, la più grave, è che da quando nella
mia vita è arrivata lei hanno iniziato a
chiamarmi "Lisa Ti", per distinguerci.
BLEAH.

Comunque ora sono qui: braccio
ingessato, zaino per il weekend, faccia
furibonda.

Sto per essere depositata a casa di
Giuliamampello perché la mia mamma
deve andare a tutti i costi chissà dove
per lavoro, convocazione urgente,
treno in partenza. Non so perché,
ma è da qualche settimana che lavora
molto più del solito.

« Mi raccomando, comportati bene »,
mi dice abbracciandomi stretta stretta
come fa lei. « Torno presto, vedrai. »
E se ne va.



Capitolo 2

**ANCORA
ACCIDENTI!**



Sono seduta sul divano di
Giuliarampello da meno di cinque
minuti, lei si è allontanata per
prendermi un succo di pesca, quando
succede.

SBADABANG!

Probabilmente sta cadendo la casa.

Sta esplodendo il quartiere.

È atterrata un'astronave che ha perso
il controllo.

Mi chiedo se devo scappare, o almeno
chiamare qualcuno, quando sento una
vocina che mi sussurra da dietro la
spalliera del divano: « Sai tenere un
segreto? ».

Mi giro: c'è un buffo bambino magro magro e con i capelli più chiari che io abbia mai visto. Ha un cappello in testa e una salopette. Ha una borsa a tracolla piena di roba.

« Sono in missione », bisbiglia, serissimo. « Da solo però non posso farcela: mi devi aiutare », aggiunge, scuotendo la testa.

« Cos'era quel rumore? », chiedo io, confusa.



« Quale rumore? », chiede lui, ancora più confuso.

« Non hai sentito prima? Sembrava che stesse precipitando un'astronave », dico io.

« Ah, quello », dice lui. « Potrei aver

rovesciato qualcosina per prendere la borsa. Ma non è importante, perché sono in missione. »

« Che missione? », chiedo io, che adesso oltre a essere confusa sono anche curiosa.

E proprio allora torna Giuliamampello portando il succo.

« Oh, che bello, vi siete conosciuti! », trilla, tutta allegra. « Sono sicura che vi troverete benissimo! Vi siete presentati? Lisa, lui è Olmo, mio figlio. Olmo, lei è Lisa, la figlia della mia amica. Starà con noi due giorni, te lo avevo detto, no? Sei contento? Perché non andate a giocare in cortile? State attenti che Lisa ha il braccio al collo. Hai visto, Olmo? Ha il gesso. Si è fatta male. Ma tra poco lo togli, vero? Andate, andate... »



Io sono rimasta ferma ferma, zitta zitta. Immobile proprio.
Quello era Olmo, ovvio. In missione, già un po' meno ovvio. Dovevamo andare in cortile, chissà poi perché: io speravo di vedere un film e continuare a detestare in pace Lisa Pi.





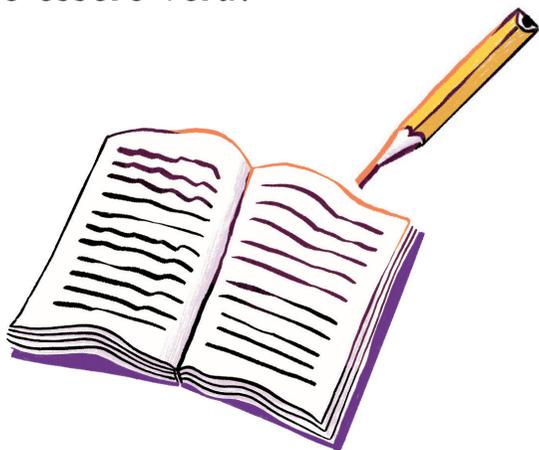
INDICE

Capitolo 1	
ACCIDENTI!.....	1
Capitolo 2	
ANCORA ACCIDENTI!.....	9
Capitolo 3	
FOLLETTI E SPAZZOLONI.....	19
Capitolo 4	
APPUNTI.....	29
Capitolo 5	
LA PARTE DIFFICILE.....	37
Capitolo 6	
UN TRANQUILLO SABATO MATTINA.....	45
Capitolo 7	
SCALE. E POI SCALE.....	53
Capitolo 8	
FOTOCOPIE.....	61
Capitolo 9	
LA FESTA.....	69
Capitolo 10	
E COMUNQUE.....	77

L'autrice

**SARA
MARCONI**

Sara Marconi non ama particolarmente fare le scale, e neppure scrivere programmi per computer; però da qualche anno condivide con tre amiche uno studio in un bel cortile con un grande albero e una portinaia affettuosa di nome Tania: perciò questa storia, dopo tutto, potrebbe anche essere vera.



L'illustratrice

**ALESSANDRA
VITELLI**

Alessandra Vitelli ama fare le scale, ma solo in discesa, e usa il computer per dare colore ai disegni che immagina, soprattutto quando legge storie buffe e divertenti come quella ambientata nel cortile del Nespolo. Abita in un palazzo, ahinoi, senza cortile, ma con due bambini e due gatti, e Olmo somiglia molto a Samuele, il suo secondogenito.

